



LUNA
c'è posta per te

GIUGNO-AGOSTO 2019

IL COLLEZIONISTA

**BOLAFFI
EDITORE**



Poste Italiane Spa - sped. A.P.
d.l. 353/03 art. 1, cm. 1, DCB TO
n. 3 GIUGNO-AGOSTO 2019 (1075)
trimestrale - € 10

Presentazione

L'emozione che molti proveranno nel "visitare" attraverso questo volume la mostra: *La Posta Militare – le cartoline della Grande Guerra* è del tutto giustificata e pari a quella provata da chi ha potuto visitare l'esposizione dell'intera collezione, di cui questa pubblicazione ne rappresenta una efficace sintesi.

La mostra, che ha esposto oltre settecento "piccoli" capolavori al Sacralio delle Bandiere nel Vittoriano di Roma, è stata inserita tra gli eventi ufficiali per le celebrazioni del centenario della vittoria dal 15 ottobre al 20 dicembre 2018.

La responsabile del progetto espositivo prima e autrice del volume poi, ha suddiviso in temi il materiale facente parte della collezione personale del 1° Luogotenente Danilo Amato, realizzando un interessante compendio che contribuisce a ripercorrere quegli anni con uno strumento all'epoca enormemente utilizzato: la cartolina postale. Questa nacque per consentire agli strati sociali meno abituati alla penna di fruire di un servizio epistolare gestibile e di pronta intuizione. Il 1869 vide apparire la prima cartolina, ma sarà con la guerra franco-prussiana del 1870 che questo mezzo, da semplice cartoncino bianco, divenne illustrato facendo ricorso a cartoncini stampati con immagini militari.

L'originalità della mostra e del volume poi, rispetto ad altri eventi e pubblicazioni monotematiche già realizzate negli anni, risiede non solo nella vastità dei temi trattati, ma soprattutto nell'aver studiato scientificamente ogni singola opera, rilevandone le caratteristiche principali. In più, dove è stato possibile, l'autrice, ha scritto notizie sugli artisti e gli artisti-soldato che le hanno prodotte rinnovandone così il ricordo. Ha in molti casi preso spunto dalle illustrazioni o dai testi per approfondire e inserire annotazioni o curiosità. Grazie a tutto ciò è riuscita ad avvicinarci, attraverso le cartoline, al vero spirito di quegli anni.

La carica emozionale che accompagna questi piccoli rettangoli di carta che costituirono il legame indissolubile tra il fronte e il Paese consente, ancor oggi, di vivere virtualmente quegli anni non solo del fronte, ma

dell'Italia tutta e di percepire il valore del sacrificio dei giovani del periodo 1915-1918, tenendo viva la memoria di quanti hanno offerto la propria vita per la Patria.

Guardando tra le pagine ci si può fare anche un'idea della rappresentazione figurativa dell'epoca, dove le immagini, in moltissimi casi, sono state realizzate da artisti-soldato, artisti, fumettisti, illustratori, pubblicitari di fama nazionale e internazionale che s'impegnarono nella propaganda, nell'incitamento, nel sostegno delle truppe e nell'informazione. Attraverso i disegni questi artisti hanno denigrato il nemico pubblicando le sue infami azioni; hanno messo in ridicolo l'avversario per ridare vigore ai soldati; hanno raccolto fondi dalla nazione a sostegno della guerra; hanno valorizzato il lavoro di molti e hanno mostrato in ultimo al Paese la nostra vittoria. In poche parole hanno comunicato, illustrando la storia di quegli anni.

Tra le pagine troviamo anche testimonianze scritte, brevi testi sgrammaticati o piccoli capolavori di scrittura, a volte frasi sfuggite alla censura, dove tutto ciò racconta emozioni e stati d'animo di soldati e ufficiali, di genitori e figli, di uomini e donne, tutti in attesa di notizie dal fronte di guerra o da casa.

Lasciandoci coinvolgere da queste delicate missive, scopriremo ancora una volta che quegli italiani, che vissero al fronte, erano persone semplici con i loro sogni e i loro timori come ogni giovane soldato di oggi. Essi furono chiamati ad anteporre alle loro vite il bene della patria e non esitarono!

Soffermandoci su queste missive ci sembrerà quasi di sentirli mentre ci sussurrano che ora tocca a noi scrivere una cartolina in cui riaffermiamo i valori in cui essi hanno creduto: amore per la famiglia, rispetto per i genitori, generosità per i compagni il tutto sintetizzato nella parola Patria, che non è solo un territorio con un confine, ma è tutto quanto appena ricordato.

*Il Comandante il Raggruppamento Autonomo M.D.
e Capo dell'Arma dei Trasporti e Materiali
Magg. Gen. GERARDO V. RESTAINO*

Immaginatevi in trincea. I piedi e le gambe, con le scarpe e le fasce-ghette, sono immerse nel fango. L'odore è penetrante: sa di muffa, di stantio, di rifiuti, di polvere da sparo. Sa anche di paura. Gli ufficiali hanno detto di prepararsi all'assalto: vuol dire salire sulle scalette, fucile in mano, correre verso il fuoco nemico. I sentimenti sono misti: desiderio di compiere il proprio dovere e di contribuire ai destini della patria; paura comprensibile per la propria sorte; incertezza. Naturalmente, il pensiero corre alla famiglia lontana. Vorremmo mandare almeno un ultimo saluto, se dovesse andar male l'assalto. E quindi si prende una cartolina (ce ne sono sempre a portata di mano) una matita e si verga in fretta l'indirizzo e una frase di saluto. Se dovesse andar male, qualcuno provvederà a spedirla e la famiglia avrà un ricordo e il pensiero della perdita di un soldato che, negli ultimi momenti, ha pensato ad essa.

Ma le cartoline venivano spedite anche in altri momenti: di pausa, di riflessione, di riposo. Si riconoscono: il testo è più disteso, più regolare, più fitto.

Quanti testi! Vergati da letterati o da semianalfabeti, come rivela la scrittura. Tutti che utilizzano le carto-

A.I.C.P.M.

line per comunicare con famigliari e amici. Alla fine della guerra, avranno circolato miliardi, letteralmente, di cartoline.

Quali cartoline? Ce n'erano di tanti tipi: quelle ufficiali, gratuite ma così poco invitanti, graficamente. Altre, distribuite da tanti enti, comitati, gruppi. Altre ancora, reggimentali. Ogni reggimento aveva le sue tradizioni, i suoi simboli, le sue cartoline. Altre, con vedute di luoghi. Fotografie di sé stessi in divisa. Persino nemiche, perdute dal nemico o a questo sottratte.

Insomma, una variopinta e variegata marea di cartoline, di francobolli e di uffici di posta militare che invasero le strutture postali italiane. Questo libro ce le racconta, ce le presenta, ci stuzzica la curiosità, la voglia di collezionarle. Ci commuove, anche. Ci fa pensare a quei 41 mesi di cent'anni fa, con i nostri nonni alle prese con esercizi di scrittura necessari per sentirsi vivi. Le cartoline, testimoni e strumenti di vita.

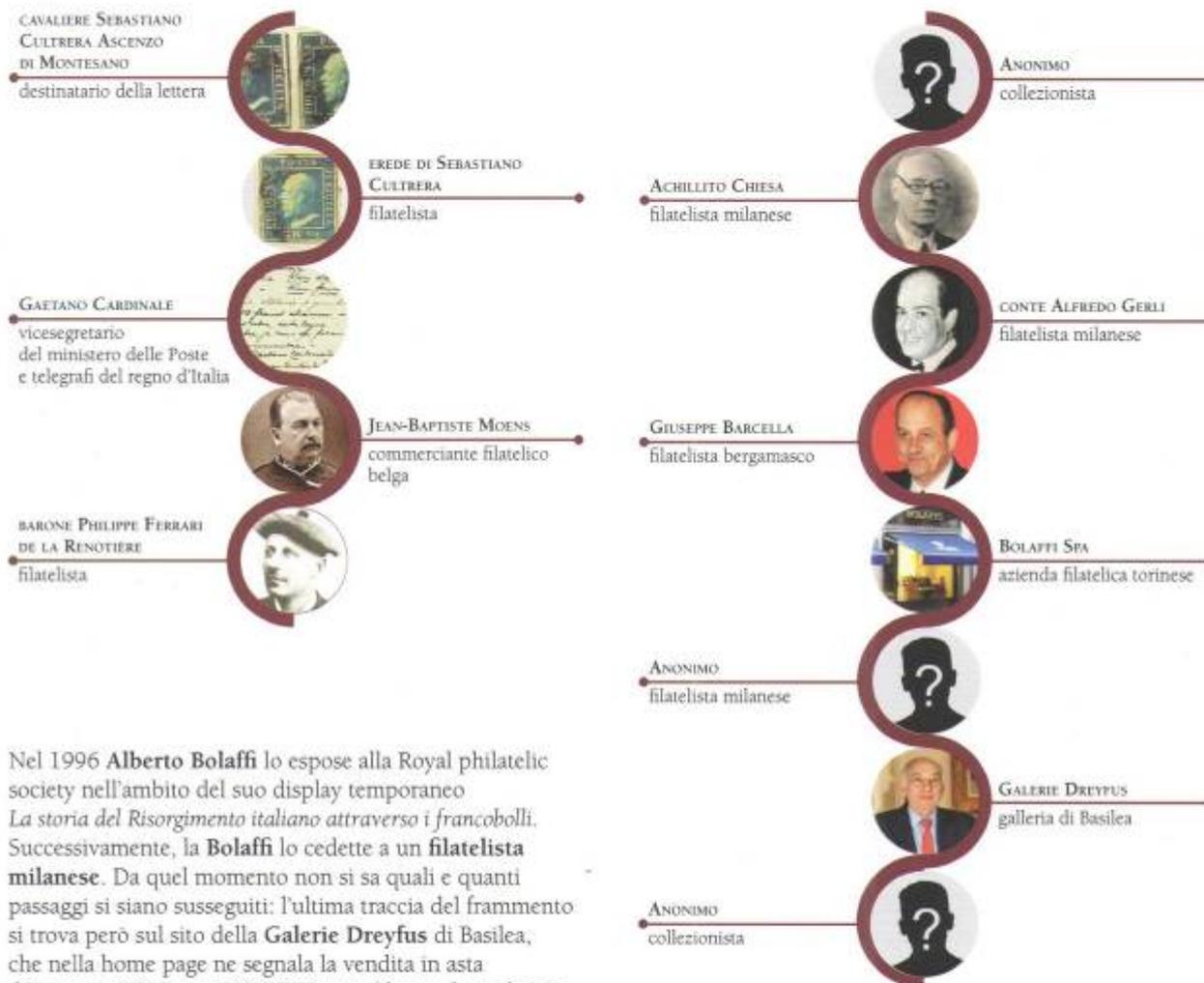
Buona lettura a tutti!

Ing. PIERO MACRELLI

Presidente Associazione
Italiana Collezionisti Posta Militare



Il frammento: un percorso lungo e difficile



Nel 1996 **Alberto Bolaffi** lo espose alla Royal philatelic society nell'ambito del suo display temporaneo *La storia del Risorgimento italiano attraverso i francobolli*. Successivamente, la **Bolaffi** lo cedette a un **filatelista milanese**. Da quel momento non si sa quali e quanti passaggi si siano susseguiti: l'ultima traccia del frammento si trova però sul sito della **Galerie Dreyfus** di Basilea, che nella home page ne segnala la vendita in asta il 9 giugno 2011 per 1.860.000 euro (da una base di 1,5 milioni di euro). Nulla però si sa del misterioso acquirente. Da allora il prezioso pezzo non sarebbe più apparso in pubblico.

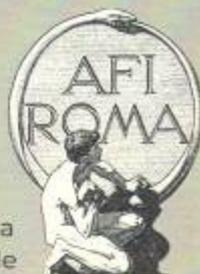


BIBLIOGRAFIA MINIMA

NINO AQUILA, *I francobolli degli ultimi re*, Giulio Bolaffi Editore, 1990; EMILIO DIENA, *A history of the postage stamps of Sicily*, Stanley Gibbons 1904, ripubblicato da Giulio Bolaffi Editore, 1969; ENZO DIENA, *Donata alla "Royal" la collezione Doria*, in *Il collezionista* 11.1961, Giulio Bolaffi Editore; ANGELO PIERMATTEI - RAFFAELE MARIA DIENA, *Continuano a far parlare quei due errori di colore*, in *Notiziario A.E.L. - Alberto Diena* n. 37, aprile 2017

Con questo libro, dai contenuti finora inediti, l'Architetto Consuelo Mastelloni con i contributi del 1° Luogotenente Danilo Amato, sapientemente coniugando le sue passioni fondamentali per la storia militare e per il collezionismo filatelico ha composto un'opera nel suo complesso prelibata sia per chi vuole coltivare l'arte del collezionismo sia per chi è alla ricerca di originali informazioni storiche e culturali su una grande epoca della nostra amata Patria. L'opera si compone di 208 pagine nelle quali sono riprodotte, con una grafica di alta definizione, oltre 300 cartoline/immagini che il "custode delle memorie", come si definisce il 1° Luogotenente, ha raccolto negli anni nei posti più svariati. Alcune di esse possono senz'altro essere classificate come "rare" per la loro non facile reperibilità né in commercio né addirittura tra i collezionisti. Dette cartoline racchiudono una tematica interamente incentrata sulla Grande Guerra e riproducono ciascuna soggetti e scene con profondi significati sentimentali, di sofferenza, di speranza, di fede, di sacrificio e di dramma vissuti in una Grande Guerra che in prima persona milioni di cittadini-soldati hanno combattuto.

In tale contesto, il libro conduce per mano il lettore lungo un itinerario fatto di immagini immortalate su quelle che un tempo rappresentavano una delle più



belle e romantiche forme di comunicazioni scritte a cui i soldati di un tempo affidavano i pensieri per trasmetterli ai loro cari lontani, promettendo di ritornare presto tra loro. Le stesse sono accompagnate da dettagliate didascalie che, a guisa di indispensabili "pillole di informazioni", forniscono preziose notizie su ciò che quelle immagini volevano e vogliono ancora significare.

Il lettore può aprire il libro in qualsiasi pagina e liberamente muoversi nel suo contesto per godere delle rappresentazioni offerte e scoprire molte curiosità storiche quali risultato di ricerche attente e minuziose che con certissima pazienza sono state riprese da innumerevoli fonti e selezionato per meglio attagliarle alle sue preziose "cartoline di storia di vita militare".

Bisogna quindi riconoscere agli autori Mastelloni e Amato il grande merito di aver messo a nostra disposizione un bellissimo lavoro che, riunito in un libro di pregevole materiale cartaceo, sicuramente sarà degno di far parte di quelle opere "uniche nel loro genere".

ANGELO PIERMATTEI

Presidente dell'Associazione

Filatelica Numismatica Italiana "Alberto Diena"

